Anno XXVIII — Martedì 7 Agosto 1894 — Conto corrente con la posta — N. 187

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LA COLONIA ERITREA

Un egregio nostro comprovinciale stabilito nell'Eritrea, ci manda i seguenti appunti sulla Colonia.

E' avvenuto che, nell'agitarsi irrequieto di un popolo, a cui troppo ristretto confine offriva la madre patria, e, più spesso per ribellione d'idee, che per deficienza di nutrimento, parte minima di questo popolo, la più risoluta, abbia portato su altre terre la propria energia: e questa abbia dilagato a vantaggio della nuova patria e dei nuovi abitatori. Allora, dove prima era disabitato, fiorirono città, ed ubertose campagne portarono alle città stesse il raccolto dei fertili terreni: e nuovi perseguitati raggiunsero i primi coloni, ai quali si presentava immenso territorio da sfruttare; sì che in pochi anni navi di ogni nazione riversarono sull'Europa la sovrabbondante ricchezza della nuova terra fatta nazione libera.

Questa fenomenale produttività non è ostensibile oggi nell'Eritrea nostra; ma l'avvenire non può essere stabilito se non da raffronti col passato ed in rapporto alla energia del presente.

Ora, per il passato, gli studi hanno provato che gran parte del territorio occupato dalla colonia italiana era soggetto a coltivazione; dove non si poteva coltivare, per deficienza d'acqua permanente, mandre nmerosissime trovavano pascolo, e da un luogo all'altro emigravano, in quella istessa guisa che, presso noi gli armenti passano dalla montagna alla valle per cercare il nutrimento durante l'inverno.

Queste mandre, composte di capi infiniti di bestiame, hanno formato la ricchezza di molti commercianti. Le pelli che dall'interno venivansi esitando in Massaua, erano ricercatissime sulle piazze di Trieste, di Genova e di Marsiglia.

Si esportava altresì immensa quantità di burro per le coste del mar Rosso; e solo nel 1888 la deficienza di pascoli malsicuri battuti continuamente da razzie, percorsi in ogni verso da bande distruttrici di ogni benessere, hanno potuto rendere difficile e quasi impossibile l'allevamento degli animali, decimati ancora da una terribile epizoozia.

Quanto ai prodotti della terra, la presenza dell'ulivo e della vite su migliaia d'ettari di terreno, è segno certo di passata fruttifera coltivazione.

Il cotone cresce spontaneo in molte località: — di tabacco s'è fatta coltivazione in varii posti con splendidi risultati, anche prima dell'occupazione italiana. Frumento, granoturco, orzo e dura crescono mirabilmente nelle valli più fresche. Tutto ciò dimostra che, nell'insieme, l'Eritrea non è la terra maledetta che si dipinge: non sarà neanche una terra benedetta quale la Lombardia ed altre provincie; ma l'Italia gode di un trentennio di pace ed attività ininterrotte: — questo paese invece sorge ora da una guerra di sterminio, quale non ha paragone se non nelle epoche della nostra più lontana barbarie.

Con tali scarsi elementi di esistenza locale, una nazione giovane, ancora debole per la sua recente formazione, ma forte per la sua giovanile costituzione — ha rivolto le sue cure verso questa terra, a cui più fa difetto l'energia umana, che la forza della natura; — e, trasfondendo l'esuberanza propria, ha rieccitato la vitalità con profitto ormai indiscutibile.

Ora non si vuole discutere se fosse stato possibile economizzare sulle prime spese dell'occupazione.

Quando ad una massa di uomini — meglio ancora che ad uno solo — si presentano condizioni ed avvenimenti affatto nuovi e differenti ai normali, sono perdonabili anche taluni errori.

Non si discutono nemmeno i mezzi adoperati, sia per dominare moralmente, come per ottenere materialmente un profitto dai beni esistenti.

Quali siano stati i mezzi, quali i sacrifici, quali le persone, io constato un fatto, che in dieci anni di occupazione l'Eritrea è diventata nostra, non per virtù di possesso riconosciuto da potenze a potenza, nè per tirannia d'armi, ma per forza d'influsso benefico, per libertà d'idee e di sentimenti, per ossequio alle consuetudini, per rispetto alle leggi, per vera interpretazione del pensiero della massa, la quale non vuole se non lavorare le sue terre, pascere le sue mandrie e riprendere le abitudini di tranquillità, che pochi interessati avevano saputo turbare.

L'aver saputo ispirare tanta fiducia quanta ne ripongono nell'Italia questi agricoltori — soldati, è il maggiore trionfo, che dominatore si possa giammai aspettare.

Questa fiducia ha potuto portare le bande volontarie musulmane contro i musulmani di Agordat e di Cassala: questa fiducia fa accorrere spontanei i difensori là dove si accenna al pericolo, siano abissini o dervisci i disturbatori della pace e di quel benessere ignorato per tanti anni di stragi, di razzie, di malattie e di fame.

Ed ora colla presa di Cassala non si apre già un nuovo orizzonte di conquista alle armi italiane, ma si erige una difesa contro la minaccia, che da costà movano i nemici a turbare la pace laboriosa della nostra Colonia.

Così a poco, a poco l'Italia senza grande sacrificio di uomini e di denaro, ma con tenacia di propositi e savio indirizzo potrà avere una colonia fiorente; ma non la generazione presente sarà per goderne i frutti.

Noi lavoriamo per la generazione ventura.

LA GUERRA
fra la China e il Giappone

Le prime notizie sicure

Il *Times* riceve da Tien-Sin che è stato pubblicato un editto dall'imperatore della China il quale enumera i diritti per cui da secoli appartiene alla China l'alta sovranità sulla Corea.

La China assistette continuamente i sovrani della penisola di Corea nella repressione delle ribellioni.

Essa spedì recentemente truppe a tale intento.

Il Giappone, il quale non vanta diritti di sorta sulla Corea, fece altrettanto rifiutandosi di richiamare le sue truppe e affondando inoltre un trasporto con truppe chinesi a bordo.

Tala atto venne biasimato anche da altre potenze.

L'imperatore della China pone le autorità militari sotto il vicerè Li-Hung-Chang perchè difendano i diritti dell'impero, e ordina la cattura e la distruzione di qualunque nave giapponese dovunque incontrata.

Probabilmente copia di questo editto verrà comunicata alle potenze.

— Telegrafano poi da Tient-Sin che l'imperatore biasimò il vicerè per essersi lasciato sorprendere impreparato dalla dichiarazione di guerra del Giappone.

Come segno della disgrazia in cui è caduto, Li-Hung-Chang venne privato dell'Ordine della giacca gialla.

La notizia ha prodotto grande impressione.

Eguale sorpresa ha prodotto il fatto che tutti i disertori delle truppe che marciavano su Takr arrestati ed immediatamente, senza eccezione, decapitati, tentarono di scusare la loro diserzione dicendosi affamati ed esausti dalla fatica. Essi vennero spogliati delle loro uniformi, privati della coda di capelli; ascoltarono quindi ginocchioni un sermone in cui si profetizzò loro la perdita dei piaceri del paradiso; e si procedette quindi alla loro decapitazione.

Le truppe dei Manciuri

Non si verifica la previsione che i Chinesi possano essere battuti, prendendoli pel codino.

Il corpo d'esercito che entrò in Corea, venendo dalla Manciuria, ebbe ordine di tirare su le code, sicchè ora l'esercito chinese è pettinato come le nostre donne.

Pare che si battano bene. Per arrivare nella Corea hanno dovuto attraversare le lunghe e devastate lande che il governo coreese aveva ad arte create, appunto per rendere difficili, in ogni occasione, le relazioni con la China.

Sembra che i soldati chinesi, mercè la loro serietà e solidità, abbiano potuto trionfare di quell'ostacolo, portando seco un po' di riso, che fu tutto il loro nutrimento nel lungo e disagioso percorso.

E' difficile poter calcolare le forze di cui possono disporre i Chinesi. Nominalmente sarebbero molto superiori a quelle dei Giapponesi: forse arrivano a 400,000 uomini, armati con fucili d'ogni genere: Martini, Mauser, Vetterly, di ogni paese; manca però ogni organizzazione seria per la mobilizzazione il concentramento, il comando; manca quasi affatto la cavalleria ed hanno qualche batteria Krupp.

I Mandarini, in ogni provincia, hanno una grande indipendenza, che produce una mancanza assoluta di coesione tra i vari eserciti. Infatti, il solo corpo mobile è quello di 400,000 uomini di Petcheli.

Le truppe che ora avanzano, per terra, sono quelle della Manciuria, le più bellicose, ma male ordinate.

La condanna del tenente Blanc

Ieri presso il Tribunale di Padova ebbe termine il noto processo contro il tenente Blanc di *Savoja* Cavalleria.

Il tenente Blanc è condannato *a mesi cinque di carcere militare e a lire cinquecento di multa* per reato di omicidio colposo; e ad *un mese e venti giorni* della stessa pena per abuso di autorità;

nonchè alla rifusione dei danni da liquidarsi in separata sede. Nessun accenno a provvisionale.

Il tenente Blanc ricorrerà in appello.

Su questo processo si è discusso molto, troppo. Si è voluto portare la passione partigiana nell'aula della giustizia. Il Tribunale però non si è lasciato imporre dai clamori di nessuno ed ha emesso una sentenza, basata unicamente sui fatti risultati durante le udienze.

Ora spetta l'ultima parola all'Appello.

Cedole del consolidato 5 per cento

Ecco le notizie riguardanti il pagamento delle cedole del consolidato 5 per cento al portatore a tutto 31 luglio. Nel Regno 63 milioni: all'estero 34 milioni.

I pagamenti all'estero si ripartiscono così: Parigi lire 16,184,000; Berlino lire 14,761,000; Londra 3,238,000.

Quando sarà eseguito Caserio

L'esecuzione di Caserio avrà luogo probabilissimamente il 14 corrente, a Sainte Blandine, al sud della stazione di Perrache, vicino al confluente del Rodano colla Saone.

Intolleranza religiosa in Spagna

Barcellona, 2. Un ufficiale da lungo tempo infermo, cessò di vivere a bordo dell'incrociatore *Aeolus*, ancorato nel porto.

La colonia inglese e i suoi compagni di arme avevano divisato di rendergli solennissimi onori funebri accompagnandone la salma al cimitero barcellonese.

Ma l'autorità ecclesiastica postasi d'accordo con la civile sollevò tante e tali difficoltà per la sepoltura del protestante suddito inglese, che l'ammiraglio Seymour, sdegnato, fece imbarcare il morto in una lancia e allontanatala 20 miglia dalla costa gli aprì una tomba nel mare.

La riduzione delle intendenze di finanza

L'on. Boselli confermò, a chi ne lo aveva interrogato, che egli proporrà una riduzione del numero delle intendenze di finanza.

In tal caso anche il numero delle prefetture verrebbe ridotto, poichè non può ammettersi una riforma senza l'altra.

Ancora disordini ad Aigues-Mortes

Nimes, 6. Una compagnia del 163° fanteria è partita per Aigues-Mortes, ove si temono disordini.

Nimes, 6. L'invio delle truppe ad Aigues Mortes è motivato dal seguente fatto:

Otto operai italiani giungevano per partecipare ai lavori delle saline che si devono riprendere oggi. Furono accolti da fischi dai francesi. Gli operai italiani, in seguito a questa accoglienza, ripartirono tosto per Nimes.

Il prefetto informato dell'incidente dispose l'invio di truppe ad Aigues-Mortes.

Parigi, 6. Il comunicato del prefetto del Dipartimento del Gard dice che che uno speciale servizio di sicurezza fu stabilito ad Aigues-Mortes, essendo arrivati numerosi operai stranieri pei lavori delle saline. Iersera fra gli operai stranieri arrivati, nove italiani furono fischiati; essi dovettero abbandonare Aigues-Mortes; peraltro non vi fu rissa, nè gli stranieri furono maltrattati; la calma è completa.

CRONACA PROVINCIALE

DA PORDENONE

Inaugurazione della Casa di Ricovero Umberto I.

Ci scrivono in data di ieri:

Annunciata con manifesto della Congregazione di Carità ieri ebbe luogo la solenne inaugurazione di questa *Casa di Ricovero Umberto I.* con intervento del R. Prefetto comm. Gamba, delle Autorità municipali, giudiziarie, amministrative ed ecclesiastiche, di buon numero di cittadini d'ogni ordine sociale, di eleganti signore e signorine e delle società operaje con bandiere con speciale invito radunate dalla Società Operaja di Mutuo soccorso.

Il R. Prefetto, giunto col diretto del mezzodì e atteso alla stazione dalla Giunta municipale e dall'egregio commissario De Pieri, si recò al Municipio — per le presentazioni di prammatica — da dove, preceduto dalla banda musicale cittadina e dalle suddette società, giunse alla Casa di Ricovero sulla quale venne posta una lapide con la seguente epigrafe:

Il conte Alberto Amman
nel XXV anniversario
delle auguste nozze
di
Umberto e Margherita
al Pio Ricovero Umberto I.
queste case donava
perchè mutate in asilo di derelitti
il consentimento mirabile
di Popolo e Re
nella gara santa del bene
perennemente attestassero

22 aprile 1893

Ricevuto dal Presidente cav. Damiani e dagli altri membri della Congregazione di Carità, il comm. Gamba, seguito dalle autorità, dalle rappresentanze e dagli invitati, venne condotto nella sala superiore dove venne scoperto, al suono della marcia reale, il busto in marmo di Umberto I, splendido dono del deputato comm. Emidio Chiaradia ed egregia fattura dello scultore suo fratello, generalmente ammirata ed encomiata.

Parlarono brevemente il cav. Damiani, il Rev. Arciprete della Parrocchia di S. Marco, il comm. Gamba — felicissimo — il Sindaco avv. Antonio Querini e il deputato Chiaradia, tutti vivamente applauditi.

Si passò quindi alla visita del Pio Luogo, il quale ha destato in tutti sincera ammirazione, commovente compiacenza.

Poscia ebbe luogo il banchetto, nella sala maggiore dell'*Albergo alle quattro Corone*, in onore del r. Prefetto.

Vi presero parte circa 60 persone: autorità, rappresentanze, industriali, commercianti, esercenti, operai; con ordine perfetto venne servito il seguente *menu*:

Sfogliatini al brodo — Brancino alla mayonnaise — Foglietti alla Duchessa — Filetto di bue alla giardiniera — Pomidoro alla salsa bianca — Pollo d'india arrosto — Insalata all'italiana — Pasticcierie e gelato — Frutta, caffè, cognàc — Vini: Toscano, Capri, Spumante.

Proibiti i brindisi — l'incubo per chi è chiamato a pronunciarli — si spiccarono, invece, due telegrammi: uno a S. M. il Re e uno allo scultore Chiaradia.

Pur troppo il tempo stringeva e il r. Prefetto, che doveva ripartire con il diretto delle 16, si accomiatò e salutato famigliarmente dai più vicini o più intimi, accompagnato dal sindaco, dal r. Commissario e dal cav. Damiani si recò alla stazione.

Ai *ricoverati* fu servito un abbondante ed eccellente pranzetto — straordinario per la circostanza e per generose offerte di dolci, di frutta ecc. — e la sera fu loro dato di godere il concerto, finamente eseguito dalla brava banda cittadina nella piazza prospiciente il Ricovero, vagamente illuminata e affollata di gente, durante il quale ai poveri ricoverati venne somministrata della birra gentilmente elargita da codesta fabbrica Luigi Moretti.

Ed ora attendiamo l'opera del solerte quanto volonteroso *Comitato per pubblici spettacoli di beneficenza* che avranno luogo verso la fine del prossimo settembre.

Si progettano: corse di cavalli, gare di velocipedi, tombola, regate ecc.

Cittadini! Mano alla borsa, abbandonate la musoneria e divertitevi beneficando!

m.

DALLA CARNIA

Gli stabilimenti di Arta

Ci scrivono da Tolmezzo:

Lessi sul *Giornale* del 31 u. s. un bellissimo articolo di M. P. C. riflettente un'escursione alpestre in Carnia.

Vas sans dire in esso si parlava anche di Arta e dei suoi stabilimenti; l'articolista a ragione lodava questi stabilimenti dicendo che il principale non è secondo a nessun altro del genere nè in Italia nè altrove.

Si soffermava poi un po' a considerare il servizio e lo trovava mal adatto alle esigenze dei tempi che corrono... rilevava inoltre una mancanza osservata da molti: quella di non trovare nelle adiacenze degli stabilimenti una via qualunque che conduca al superbo monte vicino.... una passeggiata protetta dall'ombra d'ippocastani o platani.

Ora si permetta anche a me di far osservare ai tanti proprietari di stabilimenti che si trovano ad Arta e paesi cortermini l'utile che a loro deriverebbe coll'attivare durante l'apertura degli stabilimenti qualche divertimento, uniformandosi come dice l'M. P. C. a quello che si fa altrove per divertire il forastiero.

E poi, chi in questa stagione si reca alle Alpi a godere le aure fresche va perchè vuol scappare dall'afa che l'opprime in città.

Se, giunto alla meta, non trova ciò che desiderava, mancando il luogo di poter esercitare i polmoni senza esser sferzato dal sole, si vede obbligato a star rinchiuso in albergo o ad aggirarsi là dove è protetto dall'ombra di pochi fabbricati, allora vede svanito lo scopo del suo viaggio ed affretta il giorno di poter prendere la via del ritorno.

Questo è un inconveniente che si potrebbe togliere; è vero che i signori proprietari in massa mi diranno: « ma è l'amministrazione comunale che deve pensare all'edilizia dei beni da essa amministrati; » ed io soggiungerò loro: Se i preposti per una ragione qualunque, pur trovando necessario di dover fare un lavoro che oltre riescir bello, sarebbe utile, non lo fanno, dovranno gl'interessati rinunciarvi?

Un po' di buona volontà ci vuole; manca questa ed allora non si fa nulla. Procurino quindi di unirsi e studino il modo di abbellire le deliziose adiacenze di Arta; stieno persuasi che ci guadagnerà, saranno loro.

G. di R.

Polemica Tarcentina (1)

Preg.mo sig. Direttore!

Villafredda 5 agosto 1894

Conceda dunque anche a me, che per la prima e l'ultima volta risponda alla lettera del sig. Candolini di ier l'altro a *sproposito* del ponte di Mollnis.

E' vero: nella speranza che si svelasse l'autore degli articoli firmati *un Tarcentino*, e che dichiarasse, le sue insinuazioni a me dirette, aveva pregato due egregi signori, ufficiali nell'esercito, di presentarsi a quel cotale e richiedergli una ritrattazione od una partita d'onore.

Il sig. Candolini si confessò autore di quelle corrispondenze: ma prudentemente si affrettò a soggiungere, che egli non avrebbe accettato qualsiasi sfida per le armi.

Si fu perciò che i due miei amici oggi stesso mi fecero tenere la seguente:

Tarcento 5 agosto 1894

Egregio sig. avvocato,

In seguito all'articolo comparso nel *Giornale di Udine*, firmato dal signor Candolini Agostino, decliniamo l'assunto incarico, avendo il suddetto sig. Candolini, dichiarato essere il *Codice cavalleresco roba da medio evo*, e di non accettare *a priori* simili sfide. Spiacenti di non poter esserle utili in questa vertenza abbiamo l'onore di raffermarci

suoi devotissimi

G. Montessori — V. Armelini

A questi signori io rinnovo qui i miei più vivi ringraziamenti per aver accettato di rappresentarmi.

Quanto al sig. Candolini c'è da ammirare i convincimenti religiosi di lui, ma c'è anche da scomettere, che non questi, sibbene altro men nobile sentimento gli fa avere in salutare orrore la punta di una spada.

E' vero che egli serba i suoi eroismi *per la patria*, ma per qual patria di grazia? Per la terrena no, che di cotali eroi non sente bisogno l'Italia. Per la patria celeste? Assicuro quel messere, che il buon Dio sarebbe tutt'altro che entusiasta d'averlo per inquilino in Paradiso!

Non tema no che io incomodi i Tribunali per le sue astiose corrispondenze. Non vi fossero altre considerazioni, per legge dovrei trascinarvi anche il *Giornale*: ed io non sono punto disposto a convolgere delle brave persone in processi penali contro il sig. Candolini.

Se le allusioni della chiusa di sua lettera sono abbastanza chiare, non essendo io un facchino con costui non desidero certo incontrarmi nè al largo, nè allo stretto.

Se ciò in avvenire si rendesse proprio necessario, incaricherei persona adatta per affrontarsi con lui in simile agone.

Piuttosto permetta che io mi dichiari entusiasta della sua rassegnazione cristiana.

Un uomo, che si tiene le roventi bollature, che mio nipote gli ha impresso colla sua ultima lettera del 2 corrente, merita d'essere adittato ad esempio di mansuetudine.

Ed ora per conto mio non ho altro d'aggiungere, che gli sproloqui e le sfide a base di inchiostro di quel messere non mi commuovono punto.

Mi abbia sig. Direttore

Devotissimo

Avv. Luigi Perissutti

(1) Con questa lettera dichiariamo definitivamente chiusa la polemica. (N. d. R.)

DA S. DANIELE

Adunanza distrettuale fra gli insegnanti elementari

Ci scrivono in data di ieri:

Convocati dall'egregio maestro P. Alattere, gl'insegnanti elementari del nostro distretto tennero oggi l'ordinaria adunanza. Quasi tutti i soci concordi vi parteciparono. Con vera soddisfazione comune venne ad unanimità eletto a presidente distrettuale il distinto direttore della scuola sig. *Osvaldo Ciani* che tanto e tanto fece e farà ancora in prò della nuova associazione.

Riuscirono eletti a consiglieri i sigg. Pellarini Clorinda direttrice della scuola fem.e Martin Domenico, maestro di Rodeano. Ad unanimità venne accettata la proposta di adesione alla *Federazione Veneta*. Venne approvato il regolamento per le adunanze distrettuali.

Nestor

DA COSEANO

Un grosso incendio

Ci scrivono da Coseano in data di ieri:

Verso le 4 pom. di domenica, venne dato in paese l'allarme del fuoco. Fu subito un correr di tutti i paesani alla volta delle case Asquini da dove s'innalzava al cielo una nera colonna di fumo.

L'opera d'estinzione fu pronta ed efficace e molti si distinsero; in modo speciale degno di pubblico encomio il falegname Ermanno Piccoli d'anni 26, che con un coraggio rasentante la temerità si adoperò in modo da poter limitare, e notevolmente, l'azione dell'elemento distruttore. Tuttavia gli Asquini, Luigi fu G. Batta e Alessandro fu Antonio, risentirono non lieve danno, interamente però assicurato. Il primo calcolasi per lire 4500 ed il secondo per lire 2000.

Sospettasi che l'incendio sia doloso, e sotto questo dubbio i carabinieri intanto hanno arrestato un individuo di qui.

Bepo

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.

Agosto 7. Ore 8 Termometro 17.5

Minima aperto notte 15.5 Barometro 751.

Stato atmosferico: tendente a cambiamento

Vento: Pressione: calante

IERI: Bello

Temperatura: Massima 28. Minima 16.2

Media 22.09 Acqua caduta:

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

7 agosto 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.50	Leva ore	0.3
Passa al meridiano	12.12.06	Tramonta	21.53
Tramonta	19.14	Età giorni	6.

Per gli alunni di cancelleria

Il ministro Calenda prendendo in considerazione le doglianze pervenute al Ministero della giustizia da alunni della cancelleria circa la loro divisione in tante graduatorie quanti sono i distretti giudiziari (dal che proviene che in alcuni distretti gli alunni lavorano gratuitamente un anno o due e in altri devono attendere anche quattro) ha inviato una circolare ai presidenti di Corte d'appello invitandoli a prendere in considerazione le istanze degli alunni e studiare se siavi un mezzo per migliorare le condizioni di questi funzionari.

La circolare dà tempo un mese per la risposta.

I violini Puppati alle Esposizioni Riunite di Milano

Nel giornale il *Mondo industriale* di Milano leggiamo il seguente articolo che riguarda il nostro concittadino dottor Francesco Puppati:

Anche nella fabbricazione dei violini — questi dolcissimi re dell'orchestra — la nostra bella Italia vanta fino *ab initio* quel primato che nessuno ha mai potuto contestarle.

E' notevole come da noi sieno esciti ad un tempo i più grandi esecutori e i più celebri costruttori dell'angelico istrumento. L'artistica terra che diede al mondo un Sivori e un Paganini, aveva già elargiti in precedenza gli Amati, Stradivario e Guarnerio del Gesù!

I classici prodotti della scuola Cremonese andarono celebrati in tutto il globo quali modelli inarrivabili del genere e i non molti autentici che ancor oggi si posseggono, vengono conservati religiosamente come capolavori della gloriosa arte italiana, di cui sono ben splendida ed immortale affermazione.

Anche in seguito, e fino ai nostri giorni, l'Italia non fu mai al disotto dell'altrui livello nella artistica industria dei violini - e ancora qualche nome si fa odiernamente molto onore nella difficile fabbricazione di tali delicati istrumenti.

Tra i pochi, a noi piace qui rammentare quello chiarissimo del *dottor Francesco Puppati* da Udine i cui violini fanno oggi bella mostra in una vetrina della Sala Musicale, alle nostre Esposizioni Riunite.

Il non degenere figlio del forte e laborioso Friuli, intelligente, appassionato cultore della bell'arte d'Euterpe, si è da tempo dedicato con amoroso studio e pazienza all'ardua industria; guadagnandosi ben presto la più invidiabile rinomanza.

A giudizio, infatti, dei competenti di tutta Europa, l'espositore dilettante-solista di violino e costruttore specialista unicamente di tali istrumenti, ha riconquistato l'arte Cremonese. I giudizi, riportati anche su molti giornali furono confermati all'Esposizione di Vienna del 1892, unanime tutta la stampa; dove il *Violino Puppati* fu proclamato primo fra tutte le provenienze, e parecchi virtuosi si sono affrettati ad adottarlo.

Meglio di qualunque nostra asserzione valga a stabilirlo *l'estratto* d'alcuni fra i numerosi giudizi, dati da celebrità musicali.

Camillo Sivori, l'illustre recentemente perduto, colla competenza autorevole che nessuno ardirà negargli, asseriva:

« I violini Puppati sono d'una bella » sonorità, veramente eccellenti. Tutte » le note sono buone, qualità che non » si riscontra sovente. Il dott. Puppati » coi suoi violini, nuovo modello, per» verrà senza dubbio a grande rinomanza » e troverà largo campo alle sue fatiche.

E il Duca di Camposelice, di Parigi, grande concertista, collettore di classici, profondo conoscitore, rapito troppo presto all'arte di cui era anche Mecenate:

« I violini Puppati hanno qualità ve» ramente eccezionali di sonorità.

« Otto di quei violini in un'orchestra » produranno una quantità di suono » superiore a dodici comuni. Note giuste, » nulla di stridulo nelle corde, voce » limpida e delicata. Rivaleggiano coi » migliori liutari di Cremona, quali Stra» divario, Guarnerio del Gesù. »

Giovanni Wolff, il celebre concertista, medaglia d'oro al conservatorio di Parigi, suonò per la prima volta il *violino Puppati*, che possiede, al Trocadero di Parigi — il 4 maggio 1888 — con grande risultato di forza e soavità. Anch'egli attesta:

« I violini Puppati hanno un bello e « grande suono; suonandoli un poco « diventano veramente eccellenti. »

E così via di seguito cent'altri — fra i quali il celebre maestro Paolo Viardot di Parigi — tutti unanimi nell'affermare i violini del dott. Puppati ottimi sotto ogni rapporto, migliori a qualunque, di sonorità rimarcabile, giustezza di note vigorose e soavi ad un tempo: — riunenti, insomma, le qualità dei classici modelli della scuola Cremonese.

E con ciò non una parola più oltre...

Dopo tutte queste autorevoli, la nostra umile voce stonichierebbe alquanto — e, trattandosi di violini, le stonature non sarebbero punto in carattere!...

a. r.

Ripetizioni autunnali

Il 15 corr. mese il Collegio Donadi si riapre per i giovani delle Elementari, del Ginnasio e delle Tecniche che dovessero riparare agli esami e volessero esercitarsi negli studi.

Libera docenza

Con decreto ministeriale del 23 luglio p. p. il nostro concittadino Luzzatto dottor Fabio venne abilitato per esame alla libera docenza in diritto civile presso la R. Università di Bologna.

Al valente e studioso giovane congratulazioni vivissime.

Testamento della contessa di Toppo

Ieri innanzi il Pretore del I Mandamento, dott. Italo Partesotti, fu pubblicato il testamento della co. Margherita Ciconi ved. di Toppo. Il testamento che è olografo, porta la data del settembre 1893, ed è seguito da due codicilli.

Ecco la parte più importante:

Eredi della sostanza sono le nipoti Ciconi-Beltrame: Vittoria, Margherita e Antonietta; ed usufruttuario il fratello e rispettivo padre co. Giov. Ciconi-Beltrame, avvertendo, che alla contessina Vittoria viene inoltre lasciato lo stabile di Buttrio, il palazzo di Udine con tutti i mobili.

Ecco i legati:

Al nipote Francesco Minisini lire 25,000.

Alla nipote sig. Vittoria Minisini-Ferrario lire 30,000.

Alla nipote Minisini Caterina lire 30,000.

Al suo agente sig. Lotti lasciò l'annuo stipendio di lire 2000 vita sua natural durante, e queste anche nel caso in cui avesse ad abbandonare affatto l'azienda.

Ai conti Portis l'uso dell'omonimo palazzo in Cividale, nonchè 50 lire mensili per ciascuno; la proprietà poi di detto palazzo ai figli conti Portis.

Alla cameriera lire 5,000.

Alla cuoca lire 1,000.

Al cameriere lire 1,000.

Al cocchiere 2 lire al giorno.

Al gastaldo di Buttrio lire 8000.

Al gastaldo di Gonars lire 8000.

Al gastaldo di Campolongo lire 4000.

Al gastaldo di Toppo lire 1000.

Alla Congregazione di Carità di Udine lire 2000.

All'Istituto Tomadini lire 500.

Agli Ospizi Marini lire 500.

Ai poveri della parrocchia del Duomo lire 400.

Avvertesi che alle nipoti Ciconi-Beltrame è fatto obbligo di tener presso di loro la cugina e rispettiva nipote signora Caterina Minisini.

Dicesi che l'intera sostanza si aggirerebbe intorno al milione.

Il testamento era stato depositato presso il notaio Rubazzer.

Concorso per orfani all'Orfanotrofio Renati

Ci si comunica:

Presso l'Amministrazione dell'Orfanotrofio Renati è aperto il concorso a 3 piazze gratuite per orfani e ad altra piazza per un'orfana.

Le istanze saranno presentate a quest'ufficio non più tardi del 31 agosto corr.

L'ammissione nell'Istituto degli orfani spetta al Consiglio d'Amministrazione.

A norma degli aspiranti si indicano qui di seguito i documenti che a termini dell'art. 21 dello Statuto organico devono presentare:

Stato di famiglia, certificato di miserabilità, di morte del padre, di buona fama dei genitori, di nascita da cui risulti l'età non minore d'anni cinque e non maggiore d'anni dieci; di appartenenza alla città di Udine od alla sua diocesi, di regolare e sana costituzione fisica; di vaccinazione subita con felice esito, degli studi eventualmente fatti.

Di regola vengono preferiti gli orfani di entrambi i genitori e quelli che versano in maggior grado di povertà.

Gli orfani vengono licenziati dall'Istituto raggiunto che abbiano gli anni sedici, le femmine dopo compiuta l'età d'anni diciotto.

Indistintamente poi e senza riguardo ad età sono licenziati in qualunque momento per motivi di salute, per indisciplinatezza o per iscarso profitto.

Delle domande presentate nei decorsi anni non è tenuto conto alcuno.

Sottoscrizione per una lapide sulla tomba dell'Ing. Venier a Paularo

VI.a lista. — Fabris cav. Guglielmo L. 3, D'Este Luigi 2, Fratelli Dorta 2, Conti Giuseppe 2, Micoli Angelo 1, Corradini Arnaldo da S. Daniele 2, Gasparini dott. Giovanni da Barcis 2, Gasparini Giuseppe perito 2, Asquini Daniele segretario comunale a Barcis 2, Guglielmi Lodovico da Barcis 0.50, Vittorelli Antonio da Andreis 1.

Seguono le offerte pervenute dall'Ufficio del Genio Civile di Treviso: Errera cav. Filippo ingegner capo L. 5, Celotti ing. cav. Silvio 4, Zuccardi-Merli ing. Uberto 3, Mutto ing. Antonio 3, Uberti Luigi 1, Bugni Italo 1, Guberti Amilcare 1, Zavagno Giovanni lire 1. Importo della IV.a lista L. 38 50.

Importo complessivo delle sei liste lire 390.70.

Le stelle cadenti d'agosto

Il P. F. Denza comunica: « Si avvicina il periodo delle stelle cadenti d'agosto, perciò prego caldamente tutti coloro che hanno a cuore questo ramo della fisica celeste a voler tener dietro al medesimo, con l'usata diligenza e solerzia, e ad inviare all'Osservatorio di Moncalieri i risultati delle osservazioni.

Le notti più opportune per esplorare il cielo a tal uopo sono quelle del 9-10, 10-11, 11-12, 12-13.

La luna impedirà alquanto le osservazioni, imperocchè trovasi al 1° quarto la sera dell'8; ma importa molto tener dietro al fenomeno, perchè esso va soggetto da un anno all'altro a notevoli cambiamenti.

L'allagamento a Porta Villalta

Ci giungono continui reclami circa a quello che chiamasi « l'allagamento di Porta Villalta ».

Ora non siamo ancora alla stagione delle pioggie, ma precisamente perciò si dovrebbe provvedere finchè si è in in tempo.

Anche la pioggia non molto copiosa caduta venerdì e sabato ha tramutato in un punto ameno laghetto il piazzale innanzi a Porta Villalta. Ciò dovesi attribuire a deficienza di bocche scaricatrici, sicchè il canaletto che conduce alla chiavica subito si riempie.

Di questo inconveniente fu avvertito il Municipio, ma finora nessuno s'è mosso.

Noi ci rivolgiamo all'egregio sig. Sindaco ed all'assessore per i lavori pubblici, affinchè si valgano della loro autorità per far eseguire i necessari lavori.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Magistrale Friulana

tenne ieri un' importante adunanza.

Dopo lunga ed animata discussione vennero delegati a rappresentare l'associazione al prossimo *congresso di Milano* l'egregio presidente del consiglio M. de Poli con ampio mandato ed il bravo insegnante di S. Daniele Osvaldo Ciani.

A proposito del progetto del nuovo palazzo municipale

Non sarebbe male che fossero esposte le piante dei varii piani, o, per lo meno uno schizzo sommario delle piante: il prospetto è, secondo me, l'ultima parte del fabbricato della quale un architetto debba occuparsi.

G. Del Puppo

Lascito di Beneficenza

La defunta signora di Toppo con. Margherita ha disposto un lascito di L. 500 a favore del Comitato Protettore dell'Infanzia, che quest'oggi furono versate alla sede del comitato col mezzo della signora Ciconi Beltrame co. Isabella.

Nel mentre il Comitato riconoscente ringrazia la contessa Ciconi Isabella per la premura addimostrata nel disimpegnare alla volontà della defunta, sente pure il dovere di segnalare al pubblico l'atto caritatevole e gentile della benemerita trapassata.

Per gli agenti

Ci si manda, con preghiera di pubblicazione:

Domenica scorsa — nè si comprende invero la causa — il negozio di Manifatture dei sigg. Nigg e Co. fu, oltre le consuetudini già passate in giudicato, tenuto aperto fino alle 16.30.

Se i signori proprietari si trattenessero per conto loro nel negozio anche fino ad ora tarda, nulla certo ci sarebbe a ridire, perchè ognuno ha diritto di fare i propri comodi; quello però che può ammettere qualche osservazione si è il fatto di trattenere anche gli agenti oltre l'orario stabilito.

R.

Per le liste elettorali

Una circolare telegrafica del ministero degli interni avverte le prefetture che la revisione straordinaria alle liste elettorali comprende anche la revisione che dovrebbe farsi al principio del 1895, come si dichiarerà nel regolamento in corso di compilazione; si debbono iscrivere nelle liste coloro che possono acquistare il diritto elettorale per l'anno venturo.

Per il Festival

Oggi alle ore 13 nella sede della Società dei Commercianti avrà luogo la seduta del Comitato per il Festival dovendo trattare dell'approvazione del programma dei divertimenti proposti per il Festival.

Un anarchico (!) condannato

Al nostro Tribunale si è svolto ieri il processo contro Zucco Lino d'anni 24 da Corno di Rosazzo, tenuto in arresto nelle carceri di Udine ed imputato (così dice la citazione) *a*) di avere offeso il sindaco ed il segretario di quel comune con le parole « Siete canaglie » perchè da essi non aveva potuto ottenere il permesso di una festa da ballo; *b*) per eccitamento a delinquere sia divulgando un libro a stampa in cui si insegnava « a rovesciare dal suo piedestallo la trinità moderna ecc. e col l'eccitare a fare un macello dei signori come ha fatto Caserio;

c) per avere nella sera del 15 luglio, nell'osteria di Franz Andrea ed in altra osteria fatto l'apologia dell'assassinio di Carnot compiuto dal Caserio col grido di: « Viva Caserio - Viva l'anarchia » eccitando l'odio fra le varie classi sociali.

Nel suo interrogatorio, innanzi al Tribunale, il Zucco non fece professione di fede anarchica, anzi si disse ispirato ad altri sentimenti.

L'avv. difensore del Zucco, l'egregio dott. Baschiera, valentemente parlò per il suo patrocinato, non sostenendo, anzi combattendo le idee dell'imputato, che fu ridotto a quelle dimostrazioni dalla lettura di libri e di giornali avanzati per idee.

Il tribunale accogliendo in parte le conclusioni della difesa ritenne il Zucco responsabile di oltraggio e di istigazione a delinquere non ritenendolo pero colpevole del delitto *sub c.*

Per tali fatti lo condannò alla pena di un anno di reclusione e di un anno di sorveglianza.

Comunicato

A quelli ai quali potesse interessare di conoscere la verità sui fatti dell'Ospitale Civile, accennati nel N. 21 del giornale il *Gazzettino*, si fa noto che all'Ufficio del Pio Luogo sono ostensibili i documenti comprovanti la completa falsità del surriferito articolo.

CORTE D'ASSISE

L'OMICIDIO DI MONTEFOSCA

Battistigh Luigi fu Giovanni, d'anni 30, villico di Pacciola in comune di Tarcetta, era stato il 6 aprile a. c. condannato in contumacia perchè imputato del delitto previsto dall'art. 368 del Codice Penale, per avere nel 10 ottobre 1893 in Montefosca, diverbiando con certo Filippigh Giovanni d'anni 65, dato al medesimo, volontariamente e con mala intenzione, una spinta che lo fece traballare e precipitare, per il perduto equilibrio, in un burrone, profondo tre metri, riportando, per tale causa, delle lesioni alla testa che furono causa unica e necessaria della sua morte avvenuta nel 4 novembre 1893.

Così l'atto d'accusa.

Ed ora un po' di fatto.

La mattina del 10 ottobre 1893 in Montefosca, sorse un diverbio fra il Battistigh Luigi ed il Filippigh Giovanni in causa dell'ammontare di una caparra che dal secondo era stata esborsata al primo, ai riguardi di un contratto di compravendita di capre, e che dal Battistigh doveva essere restituita.

Apparisce dall'atto d'accusa che il Battistigh sia passato alle vie di fatto e che abbia dato un pugno o uno schiaffo o una spinta al vecchio Filippigh che traballò ed incespicò in una capra e con essa cadde nel burrone.

Ma un'altra versione sarebbe questa; mentre ferveva il diverbio fra i due, una capra si diede a fuggire ed il Filippigh volendo rincorrerla inciampò precipitando nel burrone.

Il Battistigh frattanto era andato in Carnia al taglio delle legna; fu spiccato contro di lui mandato di cattura, ma non egli fu potuto rintracciare.

La Corte allora lo condannava in contumacia a 12 anni di reclusione. Quando il Battistigh venne a sapere la sua condanna, mentre non era mai venuto a conoscenza che contro di lui era stato spiccato mandato di cattura, un bel giorno si costituì - un po' brillo - al locale Ufficio di P. S. chiedendo spiegazioni, dichiarandosi innocente.

Per tutta risposta egli fu tradotto alle nostre carceri, come a suo tempo abbiamo pubblicato.

Oggi comincia il processo in di lui confronto.

La Corte è così costituita: Presidente comm. Vittorio Vanzetti; giudici Zanutta e Goggioli; P. M. cav. Caobelli: cancelliere Tocchio.

L'imputato sarà difeso dagli avvocati Caratti e Brosadola.

Il verdetto per l'omicidio di Platischis

Ieri nel resoconto da noi dato sul processo per l'omicidio di Platischis avvenne uno sbaglio.

Perciò pubblichiamo di nuovo la sentenza pronunciata dalla Corte d'Assise, che condanna Cormons Giuseppe alla reclusione per *anni cinque* ed all'interdizione legale durante tale periodo di tempo, — ed il Cormons Luigi alla reclusione per *mesi quattro e giorni cinque*. Stante la di lui preventiva carcerazione, quest'ultimo venne tosto rilasciato in libertà.

IN TRIBUNALE

Udienza 4 agosto 1894

Lazzaro Giovanni di Gio Batta, di anni 11 e Tasso Antonia di Sebastiano d'anni 12, contadini da Mortegliano, vennero condannati per furto semplice (di alcune ciliegie) a tre giorni di reclusione per ciascuno, da scontarsi in una casa di correzione.

— Ciutti Gio Batta fu Antonio, d'anni 59, di S. Daniele, venne condannato per furto qualificato, a danno della Chiesa della Madonna di quel paese, ad un anno di reclusione.

Arte, Teatri, ecc.

Il Ballo « I Thea zi »

Crediamo far cosa grata ai lettori riassumendo l'azione coreografica del grandioso ballo fantastico *I Thea zi* che verrà dato sulle scene del *Minerva* per cura della Compagnia G. Ansaldo.

Il Ballo si compone del prologo e 9 quadri.

All'alzarsi del sipario si scorge lo scultore *Aristippo* assistito dal suo allievo *Spiritello*, intento a scolpire una statua *(La Virtù)*.

L'allievo si allontana per riunire una lieta brigata di amici e festeggiare il capo lavoro del maestro.

Aristippo, rimasto solo, si bea nel contemplare la statua che lo renderà celebre; ma il *Tempo* inesorabile si presenta per predirgli la prossima sua fine; lo scultore accasciato dagli anni cade svenuto al suolo.

Il fondo della scena si apre e lascia intravedere il Tempio della Castità; *Lasifhar* genio del male vi rapisce la Dea *Nefte*.

Due vergini armate tentano opporsi, ma *Lasifhar* le precipita nell'abisso e sparisce.

Lo studio ritorna come prima; entra l'allievo e compreso da spavento cerca di rianimare *Aristippo*.

Lo scultore rinviene ed acciecato dall'ira pel triste vaticinio del *Tempo*, non vuol lasciar memoria del suo genio e va per distruggere la statua armato di pesante martello. La statua sorride, scende dal piedestallo, danza loro d'intorno ed avvicinandosi ad *Aristippo* gli dice:

Tu mi hai data la vita! Vuoi oro e celebrità in compenso?

Aristippo risponde: Voglio la gioventù; voglio il potere di togliere una Dea a me rapita dal Genio malefico.

Comparisce in questo punto il *Potere* e danzando colla *Virtù* offre allo scultore il suo appoggio.

Quadro II°. Lo studio si trasforma in una magnifica Reggia, *Aristippo* ringiovanisce ed il *Potere* gli consegna un arco ed una freccia dicendogli: Serviti di essi nel bisogno!

Il prologo è finito; calà la tela.

Quadro III° (Il Regno dei vizi) I vizi capitali, rappresentati da altrettante ballerine, stanno lietamente banchettando. Entra *Nefte* spaventata e cercando di sottrarsi agli abbracci dei *Vampiri* corre danzando sulla scena — comparisce *Lasifhar* ed invitandola al ballo cerca di farsi amare.

Nefte si ribella. *Lasifhar* sta per rapirla ma in quello comparisce la *Virtù* e stende la sua mano protettrice; *Aristippo* arriva, monta l'arco e colpisce il Genio malefico che ruggendo scompare.

La scena si trasforma.

Quadro IV° Il Regno delle farfalle. *Nefte* è sorpresa di trovarsi in questo nuovo soggiorno e riposa sdraiata su di un sasso.

Aristippo s'inginocchia facendo la guardia mentre la *Virtù* ed il *Potere* contemplano il quadro e consegnano un nuovo dardo allo scultore.

Aristippo si addormenta accanto a *Nefte*; ma il loro sonno è turbato da *Lasifhar* il quale si presenta armato di spada e di fuoco, spezza l'arco dello scultore e sparisce con *Nefte*.

Aristippo vorrebbe seguirli, ma una voragine di fuoco ha chiuso l'uscita.

Delirante dal dolore precipita al suolo.

Quadro V. Dominio di Plutone. Entra il *Demonio* col seguito dalla sua corte di diavoli e streghe.

Calpesta col piede *Aristippo* il quale si sveglia e va per fuggire, ma viene tosto legato dai demoni che scuotendo le catene ballano intorno a lui una ridda infernale.

Finita la tregenda viene in scena *Nefte* e danza scherzosa intorno ad *Aristippo*. In virtù di un forte narcotico propinatole da *Lasifhar* essa ha perduto il dono della coscienza e non riconosce il suo protettore.

Il Genio malefico colla potenza del suo fluido diabolico attira a sè la vittima. *Aristippo* impotente a reagire invoca il *Potere* che si presenta tosto liberandolo dalle catene. Nel consegnargli un nuovo dardo lo esorta a salvare la sua bella che trovasi rinchiusa nel Castello di Arcos all'isola Incantata.

Quadro VI. L'isola incantata. Aristippo danza con la *Virtù*; odono rumore e si ritirano ad osservare.

Quattro demoni portano *Nefte* addormentata e dietro l'ordine di *Lasifhar* si preparano a rinchiuderla nella Rocca dei portenti.

La *Virtù* scopre il nascondiglio ed ordina alle Guardie d'Amore di presentarsi.

Lasifhar sorpreso tenta di difendersi con la spada di fuoco ma incalzato dalle lancie della guardia, e reso impotente dalla *Virtù* che con un cenno gli spezza il brando, si ritira.

Aristippo lascia partire il dardo ed il capo delle Guardie d'Amore entra nel Castello.

Quadro VII. Abituro infernale. Lasifhar si presenta al *Demonio* per raccontargli la disfatta subita. Il Demonio impreca e lo respinge. Rimasto solo vede il *Potere* che tenendo a mano *Nefte* gli dice: Lascia passare Aristippo, esso ritorna nel mondo.

Il Genio malefico tenta di afferrare lo scultore ma il *Potere* lo atterra. *Aristippo* parte mentre il *Potere* conduce *Nefte* nella Reggia del sole affinchè purificata possa degnamente ritornare nel Tempio della Castità.

Quadro VIII. La Reggia del Sole. Abitratici del regno del Sole, astri, pianeti, con alla testa *Incandescente*, figlia del Sole, ricevono Nefte e festeggiano la sua venuta con una grandiosa festevole danza.

Segue un *passo a due*, finito il quale, giunge la *Virtù* e domanda notizia di *Nefte*; *Incandescente* risponde: Ella vola al suo soggiorno!

Quadro IX. Apoteosi. Una ruota di astri si avanza lentamente, mentre nel fondo si schiudono le porte del Tempio della Castità e la *Dea Nefte* sopra una bianca nuvola s'innalza per giungervi.

Meo

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di carità in morte di:

Venier ing. Francesco: Cassini Luigi lire 5, famiglia Tamburlini 1.

co. Elena Mantica d'Arcano: Malisani Olivo di S. M. la Longa lire 1.

Bardusco Andreina: De Carli Giuseppe di Gemona lire 2.

Zinello Luigi: De Candido Domenico lire 1, Leonetti ing. Leonida 1.

Del Bianco Rosina: Furlani Giovanni lire 1.

Gabrici Lorenzo di Cividale: Sabbadini dott. Francesco lire 1, Conti Giuseppe 1, Tomasoni famiglia di Buttrio 1.

Lanzi Teresa: Jacuzzi Alessio L. 1.

Di Toppo-Ciconi cont. Margherita: Perusini famiglia L. 5, Tommasoni famiglia di Buttrio 5, nob. Farlatti cav. dott. Valentino di S. Daniele 2, co. De Portis cav. Marzio 3, Facchini famiglia 1, Tellini famiglia 1, Zunino Martino di S. Daniele 2, Busolini famiglia di Buttrio 5, nob. Corradini-Monaco e famiglia 2, Caratti co. Andrea 5, Braida dottor Luigi e consorte 2, nob. Erminia Di Brazzano De Poli 1, Celotti cav. dott. Fabio 2.

Offerte fatte a favore del Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

Margherita cont. Ciconi Di Toppo: Famiglia Seitz L. 2, march. Paolo di Colloredo e signora 10, Asquini-Ottelio co. Letizia 2.

Le offerte si ricevono alla sede del Comitato presso l'Ufficio Sanitario Municipale.

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di

Andreina Bardusco: Musoni prof. Francesco L. 1, Bevilacqua prof. Enrico 1.

Cont. Margherita Ciconi Di Toppo: Concina cont. Teresa L. 5, Serravallo dott. Vittorio L. 5, Dabalà prof. Giuseppe 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Le offerte si ricevono presso le librerie: Fratelli Tosolini P. V. Emanuele, Marco Bardusco Via. Mercatovecchio, Paolo Gambierasi, Via Cavour.

Le offerte indicate nel giornale di ieri come favore del « Comitato protettore dell'infanzia » furono fatte invece in favore della « Congregazione di Carità. »

LIBRI E GIORNALI

PUBBLICAZIONI

GIUSTI — *Prose e Poesie* scelte e commentate per le scuole dal prof. Bicci — R. Bemporad e figlio, Firenze, (L. 2.50).

Il Bicci ha avuto una felice idea presentare questo suo nuovo lavoro raccomandandolo coi giudizi del D'Azeglio, del Manzoni e del Capponi espressi a proposito della necessità della conoscenza e dell'uso della buona lingua parlata, di cui ci viene l'esempio dalla Toscana e dal Giusti segnatamente. Le opere del Giusti sono il materiale più opportuno e adatto a farci assimilare un tesoro ignorato di frasi e di modi, a renderci famigliare quella snellezza di stile, quella spontaneità, quell'arguzia tutta propria dei toscani, e che fu il tormento degli scrittori più studiosi e valorosi. Gli scritti del Giusti sono diffusi: chi non conosce i suoi proverbi, il suo epistolario, i suoi studi letterari, le sue liriche, le satire? Ma quanti ne intendono la finezza, lo spirito acuto? I nostri giovani delle scuole secondarie studiano il Giusti, ma a spizzico; un libro che raccogliesse il fiore dei suoi scritti commentati e illustrati dal lato letterario e filologico, senza neppur dimenticare la parte saliente che riguarda la grammatica, dovrà esser accolto con festa. Il chiaro prof. Bicci ha avuto la mano fortunata nella scelta, ed è lodevole il criterio onde fu guidato nell'illustrare frasi e pensieri, parole e arguzie del grande, indimenticabile poeta toscano. I commenti sono dei migliori, completi e consigliati da una sicura esperienza dei bisogni dell'insegnamento. L'editore cav. Bemporad ha fatto cosa egregia pubblicando questo lavoro, che onora, anche per la parte tipografica, la sua eccellente e riputata Biblioteca scolastica.

Un vecchio meraviglioso

A Cremona vive un vecchio veramente meraviglioso: ha ormai 102 anni, ed è tuttora vispo ed arzillo al punto da recarsi a cacciare col suo bravo schioppo. Si chiama Pietro Piccoletti, è di Bergamo, e fu soldato di Napoleone I; rammenta con precisione tutti gli avvenimenti di quell'epico periodo e ne discorre con grande compiacenza.

Egli fu anche alle barricate del 48 a Milano e alla rivoluzione di Venezia.

Fu maestro di scherma ai suoi giorni molto apprezzato, e ricorda con affetto i suoi allievi: domanda notizie di una infinità di conoscenze sue che nessuno dei presenti manco ricorda; cita vie e piazze che non ci sono più od hanno cambiato nome.

Parla con grande volubilità della Francia e dei tedeschi; profetizza che non passerà l'ottobre senza che la Francia venga a vendicare l'assassinio del suo « sindaco » Carnot; e grida, accalorandosi, che i nostri nemici, cui non bisogna mai perdonare, sono i «tedeschi».

Egli sta benone, ha sempre appetito; ha sempre preferito la carne; beve poco vino, specialmente alla sera, e non ha mai fumato.

Telegrammi

Un esploratore francese assassinato

Parigi, 6. L'esploratore francese Dutreuil de Rhins fu assassinato nel Tibet.

Il ministro francese a Pechino reclamò che il cadavere ed i documenti della missione gli fossero consegnati.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 7 agosto 1894

	6 agos.	7 agos.
Rendita		
Ital 5 % contanti	88.—	88.20
» fine mese	88.10	88.30
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	88.—	83 —
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	297.—	292.—
» Italiane 3 %	267.—	267.—
Fondiaria d'Italia 4 %	471.—	471.—
» » » 4 1/2	470.—	470.—
» Banco Napoli 5 %	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	415.—	415.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	162.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	747.—	745.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	200.—	190.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	614.—	614.—
» » Mediterranee	451 —	451.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	111 35	111.45
Germania »	137 15	137.40
Londra	28.05	28.09
Austria - Banconote	2.24.50	2.25.—
Corone in oro	1 12.—	1 12.—
Napoleoni	22.24	22.25
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	79 10	79.60
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza: buona

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.	6.55	D. 5.5	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M.1 7.3	10.44	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.2 17.31	21.40
» 17.50	22.45	M. 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone | 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.	O. 17.55	18.35

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2 55	7.30	O. 8.25	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.	12.55
O. 15.42	19.36	M. 16.40	19.55
M. 17.30	20.47	O. 20.45	1.30

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 12.29	13.
O. 15.47	16.15	O. 16.49	17.16
O. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE	
R.A. 8.	9.42	6.50	8.32	R.A.
» 11.20	13.5	11.10	12.30	P.G.
» 14.45	16.33	13.50	15.30	R.A.
» 18.10	19.52	18.10	19.30	P.G.

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

PER APPALTATORI ED INDUSTRIALI

Da vendere materiale poco usato

1. Macchina a vapore semifissa, compound a condensatore della forza da 35 a 50 cavalli costruita dalla casa Weyher e Richmond.

2. Concasseur (trituratori) della casa Loizeau Weidknecht e C. di Parigi, capace di rompere ed anche polverizzare da 50 a 80 Tonn. di materiale in 1 giorno, adatto per far ballast, ghiaia, cemento, ecc.

1. Purificatore per acqua sistema Beranger, purifica 30 metri d'acqua in 24 ore con una spesa di 5-6 cent. per metro.

Per informazioni dirigersi al Sig. A. LUZZI, 127 Piazza Montecitorio, Roma

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. **1.50** e L. **2.** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano**, che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali*.

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

G. HERMANN MILANO

«DENTOL»

DENTIFRICIO ORIENTALE

Fornitore Brevettato di S. A. il Duca regnante di Sassonia Meiningen

ACQUA DENTIFRICIA «DENTOL» non contiene nè acidi, nè sostanze minerali e nella sua preparazione si cercava specialmente di ottenere lo scopo doppio di fortificare le gengive, evitandone infiammazione, di escludere sui denti la formazione delle carie che li distrugge. — Si consiglia di prendere ogni mattina e sera qualche goccia di «DENTOL» nell'acqua per pulirsi i denti e soffrendo di male agli stessi intingere una piccola parte di ovatta in una goccia della stessa Acqua Dentifricia «DENTOL» e applicarla sul dente sofferente.

Insieme all'Acqua si consiglia pure far uso per conservarsi: **DENTI BIANCHI** la POLVERE DENTIFRICIA «DENTOL» della quale la base è la stessa come dell'Acqua «Dentol.» — Essa esercita sui denti un'azione dolce ed aggradevole ed anche i denti più trascurati diverranno bianchi dopo poco uso. — Raccomandasi l'uso giornaliero tanto della Polvere «DENTOL» come della vera Acqua «DENTOL» ricordando che fra i migliori ornamenti del corpo umano restano sempre i denti e non dimenticare che per un poco di pulizia regolare e giornaliera si arriva a non soffrire in verun modo

PIU' MAL DI DENTI

L'Acqua Dentifricia Orientale «DENTOL» vendesi in flaconi da Lire 2 — 4 — 6 — 10 — 20.
La Polvere Dentifricia Orientale «DENTOL» in scatole da Lire 1 e Lire 1.50.

Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma: **Gustavo Hermann**

Rivolgersi per commissioni a Milano al grande magazzeno di specialità estere di: **G. HERMANN**, via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) o alle tre succursali per la vendita al Pubblico in via Carlo Alberto 1 (Palazzo Flori) 5 Corso Vittorio Emanuele e 40 Corso Vittorio Emanuele.

Vendesi in Italia presso tutte le buone Farmacie, Profumerie, Droghieri e Chincaglieri, ecc.

L'artista meccanico

BIASUTTI NAPOLEONE

con laboratorio in via Paolo Sarpi n. 9 ex S. Pietro Martire, eseguisce

piccoli impianti di luce elettrica
campanelli elettrici
telefoni
parafulmini d'ogni sistema
ripara macchine comprese quelle da cucire ed orologi da torre.

Prezzi ristrettissimi.

Per attaccare

qualsivoglia oggetto rotto, sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, ossi, e di qualunque altra natura, fate uso della Pantocolla Indiana, che è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di L. 1.

DA VENDERE

una **cagna** di razza fina inglese. Rivolgersi all'armaiuolo Leandro Franzolini, via Cavour, UDINE.

POLVERE DI CIPRIA

BIANCA e VIOLETTA

A CENT. **30** IL PACCO

VENDIBILE PRESSO L'UFFICIO DEL NOSTRO GIORNALE

LINEA RED STAR

Vapori postali Reali Belgi fra

ANVERSA NUOVA-YORK FILADELFIA

Direttamente senza trasbordo — Tutti vapori di prima classe — Prezzi moderati — Eccellenti installazioni pei passeggeri.

Rivolgersi a: von der Becke e Marsily, *Anversa* — **Giuseppe Strasser**, *Innsbruck*.

Presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

Preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano a prezzo di lire UNA il pacco.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Acqua della fonte di Königsbrunn

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kostreinitz presso Rohitsch (Stiria) detta anche acqua di Cilli, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque **come avviene di sovente in altre fonti.**

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il prof. Semmola senatore del Regno, il prof. De Domincis di Napoli, ed i prof. Gottlieb di Graz e F.sco Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita ai minuto presso la Bottiglieria Dorta via Paolo Canciani.

Deposito all'ingrosso Sub. Aquileia.

F.lli Dorta

RAZZIA INSETTICIDA

Razzia insetticida — INFALLIBILE

Razzia. *Per uccidere tutti gli insetti: cimici, pulci, formiche, tarme. Preserva dalle tarme gli abiti, le pellicerie, tappeti, paramenti.*

Razzia. *È preservativo contro gli insetti nelle scuole, collegi, riunioni, chiese, alberghi, cabine dei bastimenti.*

Razzia. *Distrugge gli insetti delle cucine, camere e letti. — Distrugge gli insetti degli animali.*

Razzia. *Distrugge gli insetti delle piante da frutta e dei fiori, per quest'uso stabilimenti di floricoltura e frutticoltura dichiararono che fece VERI MIRACOLI.*

UNICO deposito in tutta la provincia presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

CIPRIA Bianca e Rossa

vendesi a centesimi **60** il pacco presso l'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine».

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti